Bonus lavastoviglie, avviato il pagamento delle istanze ammesse al contributo della Regione

Al via il pagamento dei contributi per i soggetti residenti in Sicilia ammessi al cosiddetto “bonus lavastoviglie”, un sostegno per l’acquisto dell’elettrodomestico destinato esclusivamente ad uso familiare. Una misura voluta dal governo regionale per contrastare la crisi idrica e promuovere il risparmio d’acqua. Conclusa l’istruttoria per la verifica delle dichiarazioni e della documentazione relativamente al possesso dei requisiti, su un totale di 1.122 istanze pervenute sono risultate 918 quelle ammesse, per un importo complessivo da erogare pari a circa 175 mila euro. I beneficiari otterranno un contributo fino al 50 per cento della spesa sostenuta tra il 16 agosto 2024 e il 15 gennaio 2025, con un tetto massimo di 200 euro. Il decreto è stato pubblicato sul portale istituzionale della Regione Siciliana, nella sezione dedicata al dipartimento Acqua e rifiuti.

Aggressione in carcere a Trapani, detenuto rompe il naso a un agente

Ancora violenza in carcere, ancora un appartenente alla Polizia Penitenziaria costretto a ricorrere alle cure ospedaliere per le conseguenze di un’aggressione durante il

servizio. Un agente in servizio nel carcere di Trapani è stato colpito al volto con una violenta testata da un detenuto, riportando la frattura del naso e del setto nasale, con una prognosi di dieci giorni. Un episodio grave, che riporta drammaticamente l'attenzione sui rischi quotidiani affrontati dal personale penitenziario e sulla necessità di garantire condizioni di lavoro più sicure. Secondo quanto ricostruito, l'aggressione è avvenuta durante una situazione di tensione determinata dalle insistenti richieste del detenuto, che pretendeva materiale e prodotti non immediatamente disponibili. Nonostante i tentativi del personale di gestire la situazione e di riportare la calma, l'uomo è andato in escandescenza, arrivando dapprima a scagliare una bottiglia di plastica contro il muro e, successivamente, a colpire al volto l'agente intervenuto proprio per cercare di tranquillizzarlo e scongiurare conseguenze peggiori. L'immediato intervento degli altri poliziotti penitenziari ha consentito di contenere la situazione e ricondurre il detenuto in cella. L'agente ferito è stato invece trasportato in ambulanza in ospedale, dove gli sono state riscontrate le lesioni riportate nell'aggressione. Sulla vicenda interviene Donato Capece, segretario generale del Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria, che esprime solidarietà al collega ferito e torna a denunciare la gravità delle condizioni in cui opera quotidianamente il personale: «Non è più tollerabile che chi indossa una uniforme e svolge il proprio lavoro al servizio dello Stato debba mettere a rischio la propria incolumità fisica per garantire la sicurezza all'interno degli istituti penitenziari. Quanto accaduto a Trapani è un fatto grave, che non può essere liquidato come un episodio ordinario della vita carceraria. Un agente è stato aggredito mentre cercava di riportare la calma, riportando una frattura al naso. A lui va la nostra piena solidarietà e l'augurio di una pronta guarigione». Capece sottolinea inoltre la necessità di affrontare con determinazione il problema della gestione dei detenuti che presentano particolari fragilità e comportamenti potenzialmente pericolosi, senza lasciare che siano gli

operatori in servizio a farsi carico, da soli, di situazioni complesse e delicate. “La tutela della salute e della sicurezza degli appartenenti alla Polizia Penitenziaria deve rappresentare una priorità assoluta. Occorrono strumenti adeguati, personale sufficiente, protocolli operativi efficaci e un’organizzazione capace di prevenire le aggressioni, intervenendo tempestivamente nelle situazioni di maggiore criticità. Non possiamo continuare a chiedere agli agenti di gestire emergenze quotidiane senza garantire loro tutte le necessarie condizioni di sicurezza”. Sulla stessa linea Calogero Navarra, segretario SAPPE per la Sicilia, che richiama l’attenzione sulla necessità di interventi concreti e immediati negli istituti penitenziari dell’Isola. “L’aggressione avvenuta a Trapani dimostra ancora una volta quanto sia delicato e rischioso il lavoro svolto dai poliziotti penitenziari. Il personale è chiamato quotidianamente a gestire situazioni complesse, tensioni e comportamenti imprevedibili, spesso in condizioni operative difficili. Nonostante questo, gli agenti continuano a svolgere il proprio dovere con professionalità e senso dello Stato, anche quando devono esporsi personalmente per evitare che una situazione degeneri”. “Chiediamo – conclude Navarra – che vengano adottate misure urgenti per rafforzare la sicurezza, assicurare un’adeguata presenza di personale e garantire una gestione appropriata delle situazioni di particolare criticità. È indispensabile che l’Amministrazione penitenziaria intervenga con decisione, affinché episodi come quello verificatosi a Trapani non diventino una consuetudine e affinché chi lavora nelle carceri possa farlo senza il costante timore di essere aggredito”. Il SAPPE ribadisce infine che la sicurezza degli istituti penitenziari passa necessariamente attraverso la tutela di chi vi opera ogni giorno ovvero garantire l’incolumità della Polizia Penitenziaria significa salvaguardare anche la legalità, l’ordine e la sicurezza all’interno delle carceri.

Autostrade, dalla Regione 13,3 milioni per lavori su A18 e A20. “Risposta a esigenze di sicurezza”

La Regione Siciliana stanzia 13,3 milioni di euro per finanziare 14 interventi di manutenzione e mitigazione del rischio sulle autostrade Messina-Catania (A18) e Messina-Palermo (A20), gestite dal Consorzio per le autostrade siciliane (Cas). La copertura arriva dalla riprogrammazione dei fondi Poc Sicilia 2014-2020, attraverso l’utilizzo di risorse non impegnate e disponibili, ed è stata approvata stamattina nel corso della giunta di governo.

«Con il finanziamento di oggi – commenta il presidente della Regione, Renato Schifani – diamo una risposta concreta alle esigenze di sicurezza della rete autostradale siciliana. In tempi record sono state individuate le risorse, che consentiranno adesso al Cas di avviare i primi interventi più urgenti. Il nostro obiettivo è quello di garantire la massima sicurezza a tutti quegli automobilisti che, ogni giorno, percorrono l’A18 e l’A20, due infrastrutture stradali strategiche per la mobilità dei siciliani».

Dopo alcune verifiche sulla sicurezza, un mese fa il ministero delle Infrastrutture aveva prescritto al Cas controlli molto rigorosi e un piano di interventi urgenti per evitare l’interdizione al traffico delle due arterie. E il provvedimento approvato oggi dal governo regionale va proprio in questa direzione.

«Come avevamo assicurato – aggiunge l’assessore regionale alle Infrastrutture e alla mobilità, Alessandro Aricò – è stata scongiurata la chiusura delle autostrade A18 e A20 e, nel più

breve tempo possibile, sono state individuate le risorse necessarie per tradurre le prescrizioni del ministero in azioni concrete. Adesso il Cas potrà intervenire sulle principali criticità, non soltanto per superare le non conformità rilevate dal Mit, ma anche per attuare misure preventive di mitigazione del rischio. I lavori, anche attraverso la stipula di accordi quadro, saranno programmati con l'obiettivo di ridurre i tempi di esecuzione e di limitare al minimo le interferenze con la circolazione».
Nel dettaglio, il programma dei lavori comprenderà interventi sulla segnaletica orizzontale e verticale; il rifacimento o la riqualificazione della pavimentazione autostradale; la manutenzione e il ripristino dei giunti di dilatazione dei viadotti; la sistemazione o sostituzione delle barriere di sicurezza e degli attenuatori d'urto; interventi urgenti sulle gallerie, che vanno dall'idrolavaggio all'applicazione di reti metalliche e ancoraggi, per finire con la verifica dei sistemi di illuminazione.

Interessi privati e amministrazione, la giunta regionale approva il disegno di legge sulla trasparenza

La giunta regionale ha approvato il disegno di legge sulla trasparenza dei rapporti tra interessi privati e amministrazione. Il provvedimento, illustrato dal presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, è frutto di un lavoro avviato da tempo insieme all'assessore all'Economia, Alessandro Dagnino.

«Il risanamento morale delle istituzioni è una responsabilità che la politica deve assumersi fino in fondo – dichiara Schifani –. I recenti fatti di cronaca giudiziaria rendono ancora più urgente rafforzare la prevenzione. Chi decide per conto dei cittadini deve rispondere delle proprie scelte e rendere conoscibili i rapporti con chi rappresenta interessi privati. Vogliamo tutelare l'interesse pubblico e consolidare la fiducia dei siciliani».

Il testo prevede l'istituzione, presso la Segreteria generale della Presidenza, di un Registro pubblico dei rappresentanti di interessi, con l'indicazione dei soggetti per cui operano, degli interessi rappresentati e della natura degli incarichi. Un'Agenda pubblica indicherà partecipanti, finalità e procedimenti interessati dagli incontri, da registrare entro cinque giorni, con altri cinque giorni per le verifiche delle strutture regionali.

Gli obblighi riguarderanno anche il presidente, gli assessori, gli uffici di diretta collaborazione, i consulenti, i dirigenti e gli organismi regionali con compiti istruttori, consultivi o valutativi.

La novità centrale è la tracciabilità delle interlocuzioni sulle singole pratiche: autorizzazioni, concessioni, contributi, finanziamenti e agevolazioni. Dovranno essere documentati anche i contatti informali sull'ordine di trattazione, sui tempi di definizione, sull'assegnazione dei fascicoli, sulla scelta degli istruttori, sulle valutazioni tecniche e sull'esito dei procedimenti. Gli incontri dovranno svolgersi attraverso canali istituzionali e lasciare traccia nel fascicolo amministrativo. Anche le comunicazioni rilevanti ricevute per altre vie saranno acquisite agli atti.

Per i rappresentanti di interessi che violano le disposizioni sono previsti, in base alla gravità, il richiamo scritto, la sospensione o la cancellazione dal Registro.

Termovalorizzatori, c’è l’ok del Cts. “Passo avanti verso la realizzazione dei due impianti”

Via libera dalla Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali della Regione Siciliana ai progetti dei termovalorizzatori di Palermo e Catania. A conclusione di un articolato percorso istruttorio, che ha compreso l’esame della documentazione progettuale, incontri tecnici e sopralluoghi nelle aree interessate, l’organismo guidato da Maria Chiara Tomasino ha espresso il parere istruttorio conclusivo (pic) in modo favorevole sui due progetti, seppure con prescrizioni che dovranno essere ottemperate in fase di progettazione esecutiva. Il parere, reso nei tempi previsti dalla legge, costituisce la valutazione tecnica conclusiva di competenza della Commissione, nell’ambito dei procedimenti autorizzativi dei due impianti per quanto riguarda la valutazione di impatto ambientale, e rappresenta l’esito di un’attività collegiale, fondata sull’approfondimento tecnico e sulla valutazione degli elementi acquisiti nel corso dei procedimenti, assumendo la tutela dell’ambiente e della salute pubblica come riferimento essenziale.

«Facciamo un altro importante passo avanti, sotto il profilo tecnico, verso la realizzazione dei termovalorizzatori – commenta il presidente della Regione Siciliana Renato Schifani – Si posa un tassello fondamentale per giungere al provvedimento autorizzativo unico regionale (paur) e quindi avviare le gare per la progettazione esecutiva, la realizzazione e la gestione dei due impiantì».

«Procede il lavoro per rendere libera la Sicilia dai costi

eccessivi nella gestione dei rifiuti – aggiunge l'assessore al Territorio e ambiente Giusi Savarino – grazie a nuovi impianti di smaltimento in linea con le più moderne tecnologie già in uso nelle più grandi città europee».
Il pic della Cts adesso consentirà alla conferenza di servizi all'interno del procedimento autorizzativo unico (paur) – che verrà convocata già la prossima settimana – di andare avanti e potersi concludere, una volta assunti tutti i pareri e i nulla osta provenienti dai soggetti convocati in conferenza e l'autorizzazione integrata ambientale (aia) rilasciata dal dipartimento regionale Acqua e rifiuti.

In funzione il primo angiografo mobile robotizzato con IA al Centro-Sud

È entrato in funzione nell'Azienda Ospedaliera per l'Emergenza Cannizzaro di Catania, primo nel Centro-Sud Italia, il più evoluto angiografo mobile digitale e robotizzato con supporto di intelligenza artificiale (IA).
Capace di visualizzare in 3D le arterie del paziente, il sistema permette interventi vascolari mininvasivi di altissima precisione, combinando le prestazioni di una sala radiologica fissa con l'agilità di una configurazione mobile. Durante l'intervento l'apparecchio, frutto dell'ingegneria biomedicale tedesca del gruppo Ziehm Imaging GmbH, ruota attorno al paziente ed elabora i dati della TC pre-operatoria per creare mappe tridimensionali in tempo reale. Grazie all'IA e a un navigatore endovascolare avanzato integrato, il chirurgo può così orientarsi nel sistema vascolare (toracico, addominale e periferico) con precisione micrometrica.

La piattaforma software permette al professionista di gestire l’intero iter clinico in totale sicurezza. Nella fase pre-operatoria, infatti, individua, grazie al software Endosize, la protesi ideale simulando la deformazione dei vasi indotta dalle guide. Nella fase intraoperatoria, la navigazione guidata abbatte l’esposizione radiogena e l’uso del mezzo di contrasto. Inoltre, la tecnologia CBCT (Cone Beam Computed Tomography) esegue direttamente sul campo scansioni volumetriche a grande formato (25x20x25 cm) dell’endoprotesi impiantata: circostanza che fornisce all’équipe un feedback in tempo reale per validare il trattamento e scongiurare complicanze come gli endoleak (ovvero persistenza di flusso ematico all’interno del sacco di un aneurisma). Infine, un rapido controllo post-operatorio chiude il cerchio terapeutico prima di concludere l’intervento. Il setting è completato da un imaging in 4K Ultra HD, un tavolo angiografico a sbalzo di concezione avanzata e un monitor ripetitore extra da 55 pollici su trolley mobile.
Il direttore generale, dott. Salvatore Giuffrida, il direttore amministrativo, dott. Salvatore Torrisi, e il direttore sanitario, dott.ssa Diana Cinà, hanno condiviso la scelta di accedere a specifici fondi regionali e nazionali per acquistare questa tecnologia che rende più sicure le procedure vascolari ad altissima complessità, sia programmate e sia in emergenza-urgenza (adottando in toto la tecnologia suggerita dalle recentissime linee guida ESVS, European Society for Vascular Surgery).
Nell’Azienda Ospedaliera Cannizzaro, il sistema è stato messo a disposizione innanzitutto delle Unità Operative Complesse di Chirurgia Vascolare e di Neurochirurgia, dirette rispettivamente dal dott. Antonio Scolaro e dal dott. Salvatore Cicero. I primi interventi sono stati eseguiti con successo: «Il vantaggio principale è quello di una migliore definizione delle immagini che ci permette una migliore precisione nell’impianto endoprotesico, soprattutto complicato come nel trattamento della patologia aortica complessa. Questo si traduce in una operazione che è sempre più precisa e più

veloce, con una minore esposizione per l’operatore sanitario e per il paziente», spiega il dott. Scolaro. Da parte degli specialisti neurochirurghi, come aggiunge il dott. Cicero, il sistema è stato finora utilizzato nella sua funzione di amplificatore di brillanza con ricostruzione 3D negli impianti di protesi nella colonna.

Regione. Riqualificazione del capitale umano, pubblicata la graduatoria definitiva

Con il decreto del dirigente generale del dipartimento delle Attività produttive, Dario Cartabellotta, è stata approvata la graduatoria definitiva di merito relativa all’avviso pubblico “Riqualificazione capitale umano”, nell’ambito dell’azione 1.4.1 del Pr Fesr Sicilia 2021-2027.

Il provvedimento, adottato a seguito del completamento delle procedure di valutazione e dei controlli previsti, individua 11 progetti ammissibili e finanziabili, nell’ambito di una misura che dispone di una dotazione finanziaria pari a 4.880.546,12 euro.

L’intervento punta a rafforzare le competenze professionali e a sostenere i processi di innovazione, specializzazione e transizione industriale delle imprese siciliane, favorendo l’adeguamento del capitale umano alle nuove esigenze del mercato e del sistema produttivo.

«Con l’approvazione della graduatoria definitiva – dice l’assessore regionale alle Attività produttive, Edmondo Tamajo – compiamo un altro passo concreto verso un sistema produttivo

siciliano più moderno, innovativo e competitivo. La crescita delle nostre imprese passa necessariamente dalla valorizzazione delle persone, dall'aggiornamento delle competenze e dalla capacità di affrontare le sfide della transizione digitale ed ecologica. Investire nel capitale umano significa investire nel futuro della Sicilia, creando le condizioni per un'economia più solida e capace di generare nuove opportunità di sviluppo e occupazione».

I progetti inseriti nella graduatoria riguardano settori strategici per lo sviluppo economico regionale, tra cui l'intelligenza artificiale, la digitalizzazione dei processi aziendali, l'efficientamento energetico, la sicurezza informatica, l'innovazione dei sistemi produttivi e la valorizzazione delle competenze professionali.

L'approvazione della graduatoria definitiva rappresenta una tappa importante nell'attuazione della misura. La concessione dei contributi resta subordinata al completamento delle verifiche previste dall'avviso, alla disponibilità delle risorse finanziarie e all'adozione dei successivi provvedimenti di finanziamento.

Il decreto prevede inoltre la possibilità per i soggetti interessati di presentare osservazioni motivate sugli esiti della valutazione entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento.

Dall'Ars emendamento da 8 milioni per le attività

forestali. Auteri: “Un altro risultato concreto”

Via libera in Commissione Bilancio dell’Ars a un emendamento da 8 milioni di euro per il potenziamento delle attività forestali e l’incremento delle giornate lavorative degli operatori. A darne notizia è il deputato regionale Carlo Auteri, che rivendica il risultato raggiunto grazie al sostegno dell’assessore regionale Luca Sammartino e al lavoro portato avanti negli ultimi anni a favore del comparto. “Anche questo risultato è stato portato a termine – dice -. In Commissione Bilancio è passato un emendamento da 8 milioni di euro, fortemente sostenuto dall’assessore Sammartino e al quale ho dato il mio contributo, proseguendo un impegno che porto avanti fin dall’inizio del mandato, nel 2023, a sostegno del Corpo Forestale e dei suoi lavoratori”. L’emendamento, esaminato nella seduta del 6 ottobre, prevede per il 2026 un incremento di giornate lavorative aggiuntive ai fini previdenziali per gli operatori forestali interessati, con l’obiettivo di rafforzare gli interventi di manutenzione e cura delle superfici forestali demaniali e le attività di contrasto agli incendi boschivi. “Questo stanziamento rappresenta un ulteriore passo verso il raggiungimento delle 151 giornate lavorative per gli operatori forestali – sottolinea il deputato –. È un risultato che si aggiunge a quello ottenuto nel 2024, quando un mio emendamento da 5 milioni di euro aveva già consentito di aumentare le giornate di lavoro. Oggi continuiamo lungo quella strada, dando risposte concrete a una categoria che per troppo tempo ha ricevuto promesse senza vedere risultati”. Auteri richiama anche gli interventi realizzati negli ultimi anni per migliorare le condizioni operative del comparto forestale siciliano: “Abbiamo lavorato al recupero delle torrette di avvistamento, restituendo dignità e migliori condizioni di lavoro agli operatori impegnati nel controllo del territorio.

Abbiamo sostenuto il rinnovo dei mezzi in tutta la Sicilia e l’acquisto di apparecchiature tecnologiche avanzate per contrastare l’azione dei piromani. È un percorso che punta a rafforzare sia la tutela del patrimonio boschivo sia il lavoro di chi ogni giorno contribuisce a proteggerlo”. Il deputato replica infine alle critiche provenienti da alcune organizzazioni sindacali. “A dispetto di chi continua a criticare, noi rispondiamo con i fatti – stigmatizza -. Dopo trent’anni di superficialità, promesse non mantenute e scarsa attenzione verso questo settore, stiamo dimostrando che è possibile ottenere risultati. Sono arrivato all’Ars nel 2023 e da allora ho scelto di impegnarmi concretamente per una categoria troppo a lungo penalizzata”. Gli 8 milioni approvati in Commissione rappresentano un altro risultato importante, che adesso dovrà completare il proprio percorso legislativo. “Continuerò a lavorare – conclude Auteri – affinché i forestali siciliani abbiano maggiori garanzie occupazionali, strumenti adeguati e il riconoscimento che meritano. La tutela dei nostri boschi passa necessariamente dalla valorizzazione di chi se ne prende cura”.

Palagonia (CT), arrestato 47enne per maltrattamenti in famiglia e danneggiamento pluriaggravato

L’intervento tempestivo dei Carabinieri ha riportato la situazione sotto controllo a Palagonia, dove un 47enne del posto è stato arrestato dopo una sequenza di comportamenti violenti. La richiesta di aiuto è partita dagli anziani

genitori dell’uomo, che hanno allertato il 112 dopo l’ennesima situazione di forte tensione all’interno di un’abitazione situata in una traversa di via Archi. La Centrale Operativa ha attivato immediatamente una pattuglia della Radiomobile che, giunta davanti all’abitazione, ha trovato cocci di vetro sulla strada e ha udito delle urla. I Carabinieri sono saliti in casa due anziani genitori ed hanno iniziato a gestire la situazione, riuscendo a tranquillizzare il figlio che, è stato identificato per un 47enne ed invitato a lasciare l’abitazione con altri militari. La tensione, tuttavia, è rimasta particolarmente alta e, in presenza degli operanti agli stessi militari, il 47enne ha danneggiato due autovetture parcheggiate lungo la strada, colpendole con calci e pugni. A quel punto, i Carabinieri sono intervenuti direttamente per impedire che la situazione potesse degenerare ulteriormente bloccandolo ed interrompendo così la sequenza di condotte violente. I Carabinieri, avendo riscontrato che il 47enne aveva portato ferite alle mani, hanno anche chiesto l’intervento di personale sanitario che gli ha prestato le necessarie cure. Nella circostanza un altro equipaggio ha effettuato in casa ulteriori accertamenti e un sopralluogo constatando i danneggiamenti provocati, tra cui la rottura di finestre, porte e suppellettili. Gli anziani genitori hanno raccontato ai militari che episodi simili, che si sarebbero verificati nei giorni precedenti con una escalation di violenza e minacce da parte del figlio, li avevano spaventati al punto di temere per la propria incolumità. Sulla scorta degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, l’indagato è stato deferito all’Autorità Giudiziaria per maltrattamenti in famiglia e danneggiamento pluriaggravato continuato, ferma restando la presunzione d’innocenza valevole per l’indagato ora e fino a condanna definitiva, e accompagnato presso la Casa Circondariale di Caltagirone.

Mirto (ME), blitz antidroga, 5 misure cautelari disposte dal tribunale

Nella mattinata odierna, a Mirto, Sant’Agata di Militello, Messina e Barcellona Pozzo di Gotto, i Carabinieri della Compagnia di Sant’Agata di Militello hanno eseguito un’ordinanza di applicazione di misura cautelare emessa dal GIP del Tribunale di Patti, su richiesta della locale Procura della Repubblica, nei confronti di complessive 5 persone, ritenute responsabili, di “produzione, traffico e detenzione illeciti di sostanze stupefacenti o psicotrope”. Il provvedimento scaturisce da un’indagine avviata nel 2024, coordinata dalla Procura della Repubblica di Patti e condotta dai Carabinieri della Sezione Operativa della Compagnia di Sant’Agata Militello, anche mediante l’effettuazione di numerose attività tecniche, combinate con accertamenti e servizi di osservazione, controllo e pedinamento eseguiti sul campo. Le investigazioni hanno infatti consentito di documentare l’operato di un gruppo criminale dedito a un’attività di smercio di cocaina, hashish e marijuana, che aveva come snodo strategico il Comune di Mirto, ma estendeva il suo raggio d’azione fino a Frazzanò, Capo d’Orlando, Capri Leone e Longi. Nel corso delle indagini, i Carabinieri hanno infatti eseguito numerosi interventi di riscontro, che hanno portato ad altrettanti sequestri di sostanze stupefacenti, rafforzando appieno le ipotesi investigative che si stavano delineando nel corso della prosecuzione delle indagini. Inoltre, tra le varie condotte illecite riscontrate, sono state accertate anche alcune cessioni di stupefacenti in favore di minorenni, mentre in un’altra circostanza, è stato

appurato che un assuntore, benché fosse sottoposto agli arresti domiciliari, aveva violato le prescrizioni di cui era gravato, allontanandosi dalla propria abitazione per acquistare la droga da alcuni degli indagati. Ciò posto, il quadro probatorio raccolto all’esito delle indagini condotte dai Carabinieri della Compagnia di Sant’Agata di Militello ha indotto la Procura a chiedere l’emissione di una misura cautelare, e il GIP ha così disposto la custodia in carcere per uno degli indagati e quella degli arresti domiciliari per due, nonché l’obbligo di dimora per altri due.